

2. IL PROBLEMA STORICO DEGLI ENTI PUBBLICI IN ITALIA E CRITERI PER LA LORO INDIVIDUAZIONE

2.1 Il fenomeno italiano

Diverse sono le esigenze che hanno portato alla nascita degli Enti pubblici del parastato. In molti casi sembra prevalente il bisogno di un relativo snellimento rispetto ai vincoli burocratici dell'amministrazione generale. A volte il fenomeno appare di natura ideologica. Sotto il fascismo, per il prevalere dell'identificazione tra Stato e società, base dell'ideologia corporativa, l'entizzazione mira a rivestire di carattere pubblico il maggior numero di interessi privati.

La proliferazione degli Enti pubblici tende a soddisfare l'esigenza del regime ad entrare in nuovi campi di attività, secondo una tendenza che è comune all'epoca, e per i quali le strutture burocratiche appaiono inadeguate. A questo si aggiunge il tentativo di svincolarsi dal controllo degli apparati, per consentire al fascismo di avere "le mani libere".

Dopo la seconda guerra la ripresa delle ideologie liberiste non elimina il processo di costituzione di nuovi Enti pubblici di questo tipo sul presupposto che l'amministrazione statale non funzioni. Negli anni sessanta la tendenza non si interrompe, facilitata anche dalle esigenze della nascente politica di programmazione economica finalizzata ad un maggiore intervento dello Stato nella vita economica. E' in questi anni che viene infatti creato l'ENEL e si sviluppa ancora di più l'iniziativa delle Partecipazioni statali.

Se si vuole documentare quantitativamente l'accelerazione del fenomeno si possono riprendere le indicazioni di Cassese "mentre dal 1861 al 1921 (in 60 anni) furono creati 100 enti, dal 1922 al 1940 (in